

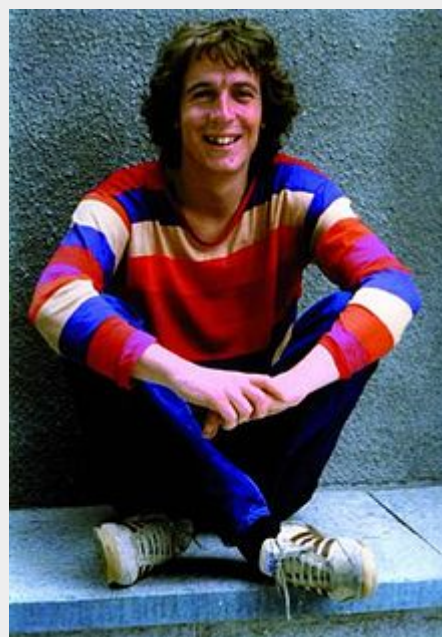
Rino Gaetano, cantautore ribelle, burlone e scomodo



di Daniela Zanuso

Un po' pazzo, un po' ribelle, un po' burlone, con l'aria scanzonata di chi prende la vita con leggerezza, ma non le manda a dire. **Rino Gaetano** sapeva parlare di cose molto serie nelle sue ballate giocose e un po' malinconiche e solo in apparenza disimpegnate. Raccontava di intrighi e di scandali, dei paradossi del nostro paese, dei poteri occulti e dei loro traffici. Parlava di solitudine e di emarginazione e, soprattutto, denunciava e criticava la classe politica, tutta, indistintamente.

Nato a Crotone il 29 ottobre 1950, ha vissuto a Roma dove la famiglia si è trasferita nei primi anni '60. Rino ha poca voglia di studiare e tanta passione per la musica. A vent'anni comincia a scrivere e a suonare da autodidatta. Si ispira a **Jannacci** che ritiene un maestro, a **De André**, a **Celentano**. Ma il suo idolo è **Fred Buscaglione**. Strano destino quello che accomuna i due cantautori: come Buscaglione Rino morirà nel pieno della sua carriera a soli 30 anni, anche lui in un incidente d'auto.



Scoperto da **Lucio Dalla**, che lo aiuta ad inserirsi nel mondo discografico,

ottiene il suo primo successo con *'Ma il cielo è sempre più blu'* dove con ironia descrive tristi spaccati di vita quotidiana. Seguiranno altri successi *'Mio fratello è figlio unico'* e *'Aida'*.

Nel '78 si presenta a Sanremo in frac, cilindro, maglietta a righe bianche e rosse, scarpe da tennis e canta *'Gianna'*. Lui avrebbe voluto cantare *'Nuntereggae più'*, ma la canzone fu ripetutamente censurata dalla Rai per via di quel lungo elenco di nomi famosi presenti nel testo a cui Rino faceva riferimento in modo beffardo e graffiante.

Per uno scherzo del destino, la sua tragica fine, il 2 giugno 1981, è anticipata nella sua canzone *"La ballata di Renzo"*, dove racconta le peripezie di un giovane in fin di vita rifiutato da diversi ospedali romani: *'La strada molto lunga / s'andò al San Camillo / e lì non lo vollero per l'orario./ La strada tutta scura / s'andò al San Giovanni / e lì non lo accettarono per lo sciopero...'*. Proprio come è successo a lui.

E' stato unico nel suo genere, uno spirito libero, lontano dai cliché dei cantautori classici. Un personaggio che la tragica morte avvenuta prematuramente ha reso immortale.